

missari per le scuole classiche e per gl'istituti tecnici sono nominati direttamente dal Ministero e quelli per le tecniche dal Consiglio provinciale scolastico. Può darsi, e me ne spiace, che qualche provveditore eserciti influenza non corretta in queste ultime scelte...

Morelli-Gualtierotti, relatore. Tanto più che spesso nominano sè stessi.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica,... tanto più che spesso nominano sè stessi.

Morelli-Gualtierotti, relatore. Troppo spesso.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. E ciò è deplorabilissimo. In genere i criteri per procedere a queste nomine ci sono e saranno seguiti, perchè, per esempio, per i licei e per gl'istituti tecnici sono generalmente chiamati professori universitari, e certo non c'è bisogno di andarli a pigliare a Palermo per portarli a Bologna. Stia sicuro l'onorevole Morelli-Gualtierotti che se inconvenienti vi furono non si rinnoveranno. In quanto poi alle persone adatte, non dubiti che darò gli ordini opportuni perchè siano seguiti i suoi consigli, che sono perfettamente giusti e conformi anche al giudizio mio.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 22, in lire 34,425,750.

Capitolo 23. Regi ispettori scolastici - Personale (*Spese fisse*), lire 527,130.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Podestà.

Podestà. Una delle più stridenti anomalie, uno dei più manifesti sintomi della trascuranza in cui il Governo mostra di tenere l'istruzione pubblica primaria ed i suoi funzionari, è il rifiuto fatto a questi di cumulare, per gli effetti della pensione, il servizio scolastico antecedentemente prestato ai Comuni, con quello prestato allo Stato.

Molti direttori didattici, molti maestri, che con lo studio poterono abilitarsi ad insegnare nelle scuole secondarie dello Stato, o diventare ispettori scolastici, si trovano colpiti da questo diniego.

Eppure, si tratta della continuazione di un medesimo servizio, che, sebbene prestato nei Comuni, è vigilato e diretto dallo Stato.

Pei direttori didattici, poi, e pei maestri elementari che ebbero la nomina a ispettore scolastico, si tratta di uno stesso pubblico servizio prestato nelle medesime scuole elementari.

È adunque questo un rifiuto ingiusto che non può non amareggiare l'animo di quei poveretti che, avendo con lo studio ottenuto

una promozione, si vedono, per effetto della promozione stessa, costretti, spesso in età già avanzata, a ricominciare da capo il servizio utile alla pensione, anche con la prospettiva di non poter arrivare a 60 e a 65 anni di età ad ottenere il miserrimo assegno annuo di lire 1,000.

Che si vuole con ciò?

Si vuole forse col fatto precludere ai direttori didattici e ai maestri la via a un onesto miglioramento, che pure a parole si dice voler loro dischiudere?

O perchè allora bandire, solo per essi, concorsi ed esami per la nomina ad Ispettori?

Ciò, oltrechè illogico, sarebbe ingiusto.

O ciò dipende dal solo fatto che il Monte pensioni dei maestri elementari è un ente autonomo?

Ma esso è però amministrato e tenuto dallo Stato.

Si teme forse lo squilibrio di quel floridissimo e pletorico ente che si avvia a diventare cento volte milionario?

Si facciano piuttosto rigorosamente pagare a quei funzionari i contributi arretrati pel tempo da essi trascorso in antecedente e analogo servizio dell'istruzione pubblica, ma si tolga dinanzi a loro, su ciò unicamente poggiata l'azione dello Stato nelle scuole elementari, lo spauracchio di una vecchiaia travagliata dalla fame e dal rammarico della pubblica ingratitudine.

A voi, onorevole ministro Baccelli, che siete veramente un uomo giusto e di cuore, il nobile compito di provvedere con un atto di giustizia all'avvenire di una benemerita classe di funzionari, i quali logorano il cervello e le gambe in una vita fra le più faticose e fra le meno retribuite.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. La questione sollevata dall'onorevole Podestà è presso a poco la questione stessa dell'onorevole Caldesi. È giustissima, ed io lo riconosco.

Vorrei essere proprio un Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore. Non dipende però dal ministro della pubblica istruzione. Farò quanto sarà in me per provvedere a questi urgenti bisogni, la cui giustizia non ha più bisogno di essere dimostrata.

Ma se la buona volontà non basta è certo